

Sanità regionale

Ricoverarsi nel Sud Italia costa di più

di Valentino Maimone

Allo Stato una giornata di degenza ospedaliera costa in media molto di più al Sud che al Nord. Lo dice l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), al termine di una ricerca che ha coinvolto 56 fra ospedali universitari e non. Quanto di più? Anche più di tre volte. È il caso delle due strutture agli estremi della classifica: il "Vanvitelli" di Napoli (dove una giornata di ricovero per pazienti con problemi acuti si traduce in 1.300 euro di spesa per il Servizio sanitario nazionale) e il "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo (che in costi operativi porta via invece 374 euro al giorno). Ma è un discorso che, seppure in proporzioni meno larghe,

si può estendere: 9 delle prime 10 aziende ospedaliere si trovano nelle regioni meridionali, con in testa quella di Cosenza (827,6 euro per giornata di degenza), seguita dal "Paparado" di Messina e dal "Civico Benfratelli" di Palermo. Così come 7 dei primi 10 ospedali universitari si collocano al Sud: sul podio, subito dietro al "Vanvitelli", troviamo il "Giaccone" di Palermo e il "G. Martino" di Messina.

Se a questo aggiungiamo che (dati Istat) il Mezzogiorno dispone di appena 2,7 posti letto ospedalieri ogni 1.000 abitanti – contro i 3,2 del Nord-Ovest e del Nord-Est – e che nel 2023 nel Nord-Est erano disponibili 10 posti letto residenziali ogni 1.000 abitanti (contro i 3 del Sud), il conto è fatto: meno risorse strutturali e maggiore carico assistenziale uguale costi di ricovero più alti rispetto al resto del Paese.



Peso: 8%